

# DELIVERABLE D.T2.2.3 B

---

PROGRAMMA TERRITORIALE ED AMBIENTALE INTEGRATO

---

Version 1

Autori: I. Mortari, S.Grasso, M. Tabasso, E.Masala, C. Marietta.





# PROGRAMMA TERRITORIALE AMBIENTALE INTEGRATO

## 1.1. Descrizione della visione/missione

La visione del progetto LUMAT è riconducibile all'attuazione di progetti pilota finalizzati all'uso sostenibile del suolo e alla gestione integrata ambientale in 7 FUA dell'Europa centro-orientale.

La partnership del progetto LUMAT, costituita da città, regioni, agenzie ambientali e istituti di ricerca, intende sviluppare una "Strategia di gestione ambientale integrata delle aree funzionali ("Functional Areas Integrated Environmental Management Strategy" - FAIEMS) adottando competenze territoriali e scientifiche condivise a livello transnazionale.

La FAIEMS ricomprende la definizione di strategie di pianificazione, sviluppate con il supporto di tecnologie innovative e con la partecipazione dei cittadini.

## 1.2. Obiettivi e priorità

Il piano di azione punta alla tutela e al potenziamento dei Servizi Ecosistemici forniti dagli ecosistemi presenti nella Zona Omogenea n.11 attraverso le azioni individuate dal presente programma territoriale e ambientale integrato.

Le azioni previste non sono necessariamente azioni/interventi il cui oggetto è un elemento naturale.

Il programma raggruppa delle azioni/interventi, di interesse sovracomunale, interessanti per la valorizzazione ambientale-naturalistica, turistico-culturale, o produttiva, dell'area, proposti dalle amministrazioni comunali, e individua un percorso che consente di programmare e progettare tali interventi con l'obiettivo "parallelo" della tutela e del potenziamento dei Servizi Ecosistemici.

nella Parte 1 sono stati individuati gli ecosistemi principali presenti nella Z.O. e le minacce che insistono su di essi. Nella Parte 2 si individuano gli ecosistemi presenti nelle aree su cui è proposto un intervento e si focalizza l'attenzione sui possibili effetti delle azioni previste sui Servizi Ecosistemici.

## 1.3. Definizione delle aree

I Comuni hanno individuato alcune aree per la sperimentazione di un processo di gestione ambientale integrata secondo la visione del progetto LUMAT.

### **Chieri (azione 1)<sup>1</sup>**

L'amministrazione sta avviando il processo di revisione delle norme di piano che riguardano un'area a sud di Chieri, su cui è attualmente prevista la realizzazione di un campo da golf, a favore della realizzazione di un parco agrario compreso fra i rii Giunchetto e del Vallo (Area "Fontaneto"). L'azione di retrocessione del comparto produttivo di Fontaneto (circa 21 ha) è stata portata avanti nell'ambito del Progetto Life SAM4CP.

### **Chieri, comuni collinari, comuni di pianura verso Torino (azione 2)<sup>2</sup>**

---

<sup>1</sup> Per le azioni 1 e 2 sono stati sviluppati approfondimenti (si vedano allegati)

<sup>2</sup> Vedi Nota 4



Progetto di messa in rete di percorsi ciclabili (progetto PISTAAA), che intende valorizzare i percorsi esistenti sul territorio, in particolare le strade bianche.

#### **Andezeno - Montaldo Torinese (azione 3)**

Proposta di valorizzazione di una strada bianca esistente fra i Comuni di Andezeno e Montaldo T.se, denominata “strada Andìo”, al fine di renderla un collegamento ciclo-pedonale.

#### **Arignano - Marentino (azione 4)**

Riqualificazione del Lago (invaso) di Arignano.

#### **Cambiano (azioni 5-6)**

Proposte di intervento/valorizzazione su due aree:

- ex-autoparco militare, proprietà demaniale, ottima posizione vicina ad autostrada, ferrovia e altre aree industriali.
- Munlab - Ecomuseo dell’argilla

#### **Carmagnola (azione 7)**

Progetto di valorizzazione dell’area dei laghi di cava lungo il Po, in particolare del “Bosco del Gerbasso”, anche attraverso l’utilizzo e messa a sistema delle strade bianche che innervano il territorio agricolo e che permettono il collegamento non solo con il centro storico del Comune di Carmagnola ma anche con i Comuni limitrofi, agriturismi e fattorie didattiche. Creazione di segnaletica comune e coordinata sull’intero territorio connesso. Criticità: cava Monviso, attualmente adibita a discarica abusiva.

#### **Lombriasco (azione 8)**

Progetto di riqualificazione di un’area fluviale (Riserva Naturale Confluenza Maira), che comprende anche territori dei Comuni di Casalgrasso, Carmagnola e Carignano, in termini fruitivi (senza la realizzazione di infrastrutture poiché area di esondazione). Criticità: laghetti abbandonati e perdita di biodiversità dovuta a monocoltura. Area MAB.

#### **Pino Torinese (azione 9)**

Proposta di riutilizzo di un’area terziaria dismessa (Ferrero).

#### **Pralormo (azione 10)**

Valorizzazione turistico-sportivo-ricreativa del Lago della Spina recentemente recuperato con un progetto del 2011 che ne ha permesso il ripristino della capacità di invaso. Possibilità di creare un circuito fruitivo a 360° anche attraverso il progetto MATER Museo dell’acqua e della Terra.

#### **Riva presso Chieri (azioni 11-12)**

Proposta di riutilizzo del letto dell’ex Rio Mulino del Castello, che conduce a Palazzo Grosso, come percorso ciclabile.

Necessità di rilanciare la zona industriale denominata “Embraco” che lamenta problemi di deflusso delle acque di scarico (è attualmente in corso il collegamento al depuratore). Assenza di banda ultra larga necessaria per l’insediamento di nuove aziende. Necessità di mitigare l’impatto visivo-paesaggistico dell’area industriale collocata nella pianura tra Riva presso Chieri e Buttigliera d’Asti.

La Figura seguente, preceduta da una tabella-legenda, rappresenta la distribuzione geografica delle aree proposte (N.B. La numerazione delle aree non corrisponde alla numerazione delle azioni).

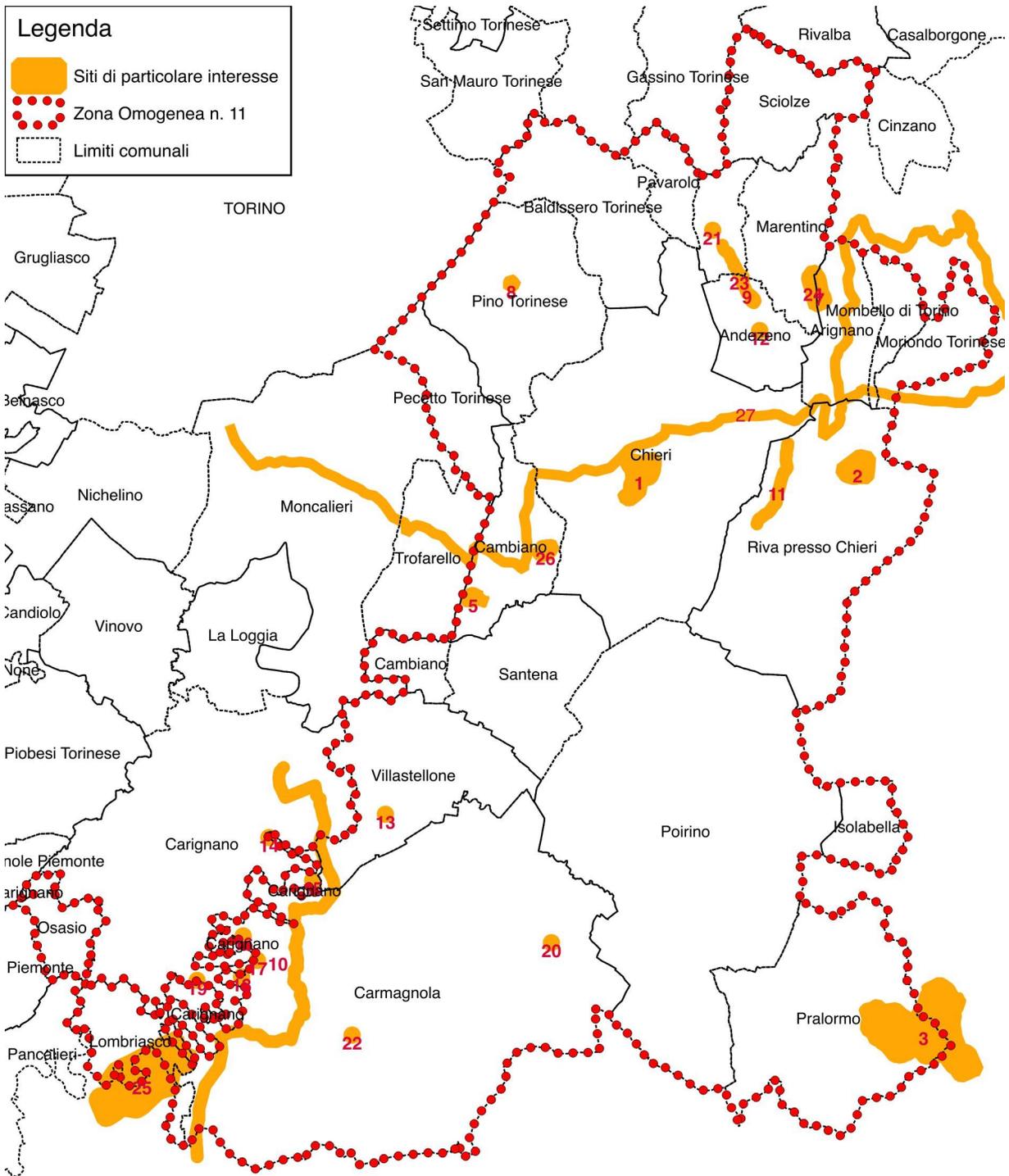


N.	DENOMINAZIONE AREA	COMUNE DI RIFERIMENTO
1	Fontaneto	Chieri
2	Area "Embraco"	Riva presso Chieri
3	Lago della Spina	Pralormo
5	Zona Ex Militare	Cambiano
7	Lago di Arignano	Arignano
8	Area Ex Ferrero	Pino Torinese
9	Strada Andio	Andezeno
10	Pista Ciclabile Laghi	Carmagnola
11	Ex Rio Mulino del Castello	Riva presso Chieri
12	Centro Storico Chiocciola	Andezeno
13	Borgo Cornalese	Villastellone
14	Cave Monviso	Carmagnola
15	Cava Provana	Carmagnola
16	Bosco del Gerbasso	Carmagnola
17	Cave Monviso	Carmagnola
18	Cave Germaire	Carmagnola
19	Cave Ceretto	Carmagnola
20	Abbazia di Casanova	Carmagnola
21	Piazza Fornace	Montaldo
22	Centro Storico	Carmagnola
23	Strada Andio	Montaldo
24	Lago di Arignano	Marentino
25	Riserva Naturale Confluenza Maira	Lombriasco
26	Zona CRA Fornace Carena	Cambiano
27	Tracciato principale "PISTAAA"	Vari comuni



**Legenda**

-  Siti di particolare interesse
-  Zona Omogenea n. 11
-  Limiti comunali





## 1.4. Azioni

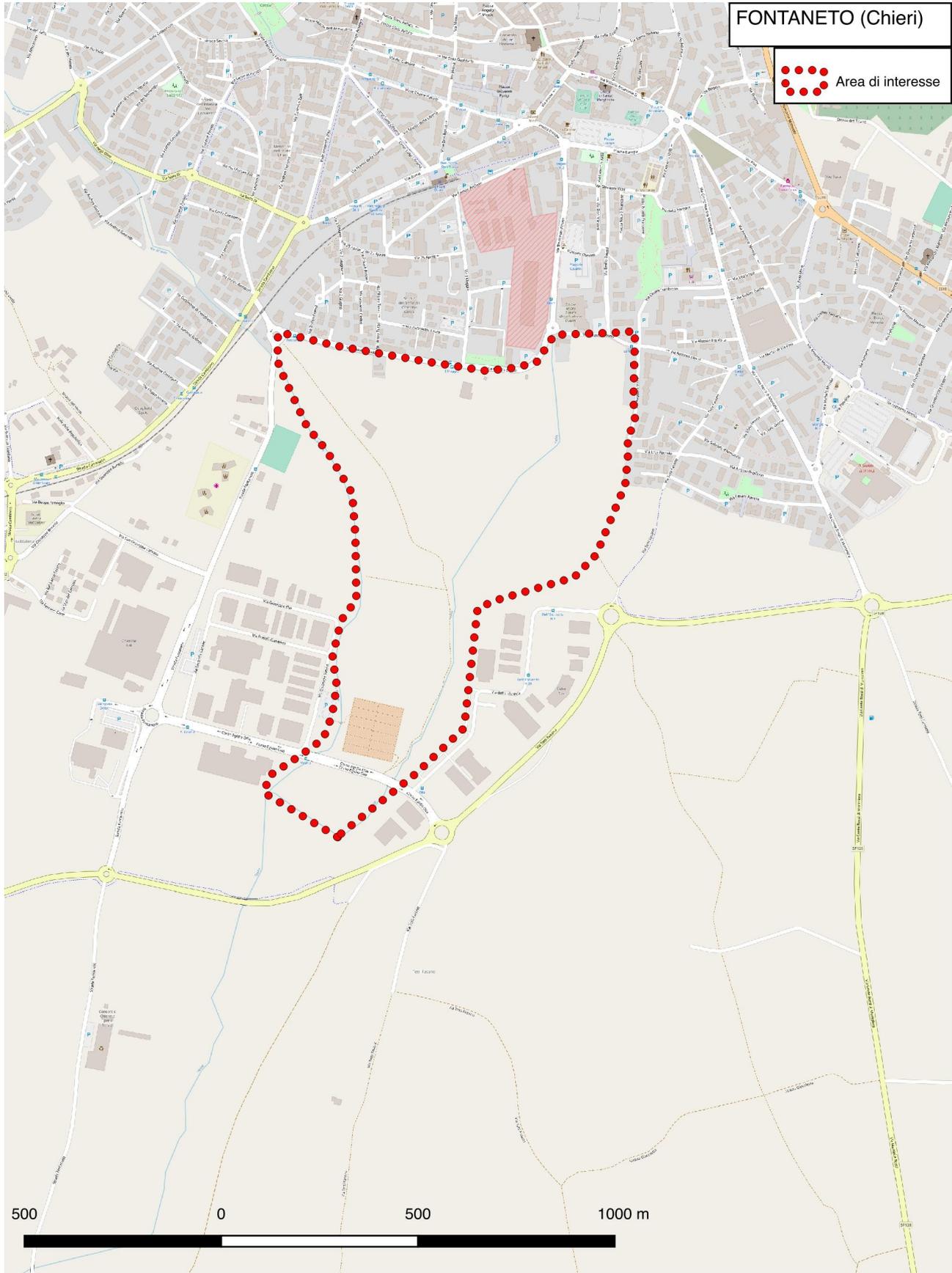
Nei siti descritti prima, i Comuni hanno individuato delle azioni/interventi per la sperimentazione di un processo di gestione ambientale integrata, finalizzate alla valorizzazione ambientale-naturalistica, turistico-culturale o produttiva.

Ogni azione è descritta tramite una scheda (descrizione dell'area, sintesi dell'idea progettuale, indicazione dei principali ecosistemi presenti) e una-due mappe tematiche, con i contenuti più significativi per ogni area.



**Azione n.1 - Fontaneto** (v. anche allegati)

Denominazione	Fontaneto
Comune/i	Chieri
Zona altimetrica	Pianura
Altitudine	Circa 260 m s.l.m.
Idrografia	Bacino idrografico del Tepice e del suo affluente Rio del Vallo
Viabilità / accessibilità	L'area è situata a sud del centro abitato di Chieri. Si incunea tra i due comparti industriali sviluppatasi dagli anni '90 fino ad oggi.
Inquadramento urbanistico (Mosaicatura)	Aree per attrezzature di interesse pubblico Produttivo Agro-forestale
Uso del suolo (Land Cover)	Seminativi; aree forestate; tessuto urbano. Presenza di orti urbani.
Capacità d'uso dei suoli	II classe
Minacce per il suolo	ZVN (Zone vulnerabili da nitrati) (intera area)
Presenza di aree di elevato interesse naturale	MAB Collina Po - Transition Area
Vocazione dell'area	Ambientale-naturalistica Produttiva
Dimensioni di possibile intervento	Circa 80 ettari
Sintesi dell'idea progettuale	Sperimentazione di un percorso metodologico innovativo per avviare l'attuazione della Linea di azione 3 della Variante strutturale 15 del Piano Regolatore Generale della Città di Chieri attualmente in fase di approvazione.  La Linea di azione 3 della Variante consiste nella "trasformazione di un'area di circa 80 ettari, attualmente in gran parte destinata ad attrezzature e impianti sportivi per il gioco del golf e in minor misura a servizi per attività produttive e ad attività agricole, a parco agricolo-sportivo".  Identificare una forma di gestione dell'area (parco agrario).
Principali ecosistemi	Seminativi Aree forestate (fasce ripariali lungo i corsi d'acqua)

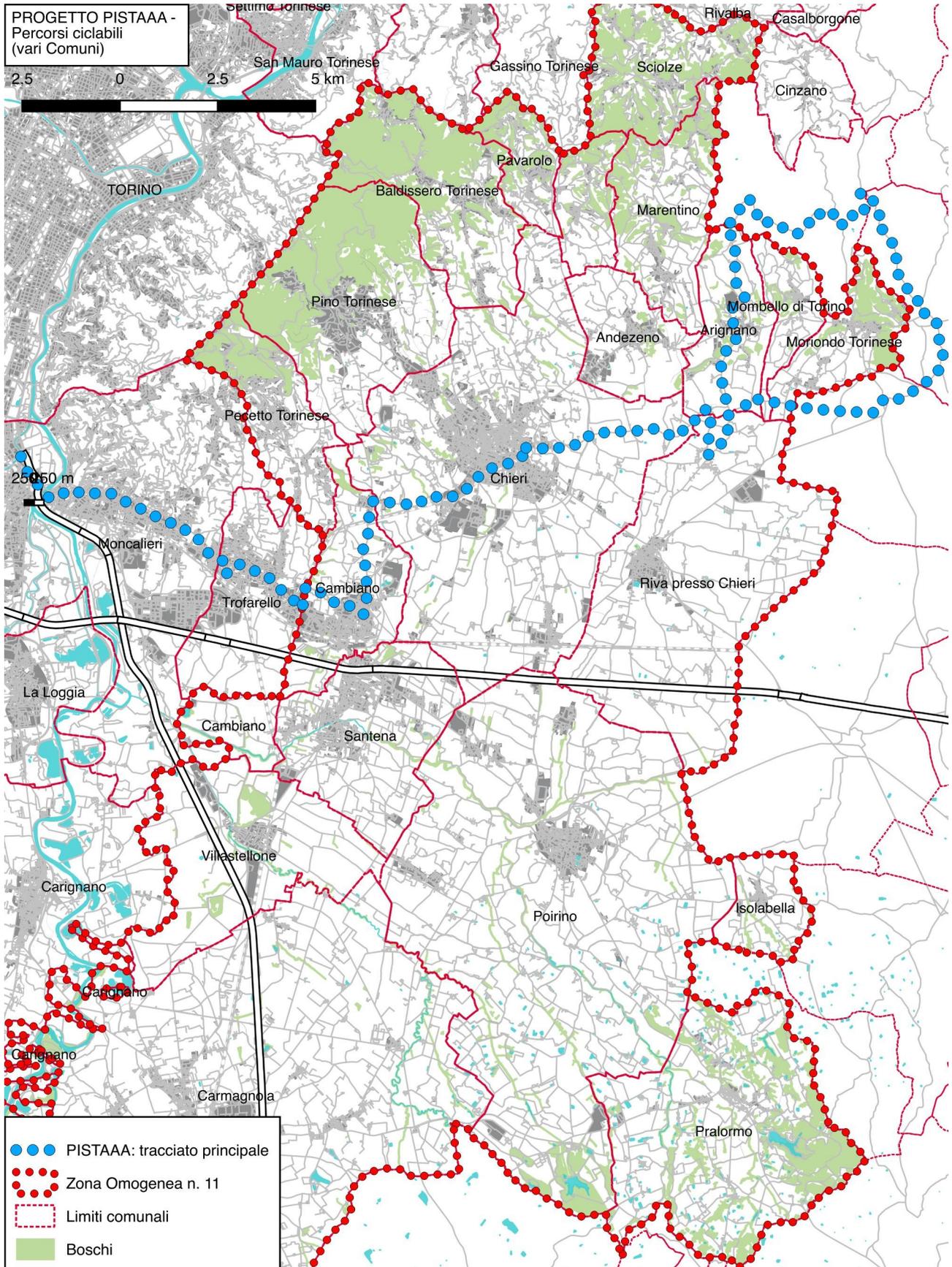






**Azione n.2 - Percorsi ciclabili - progetto “PISTAAA” (v. anche allegati)**

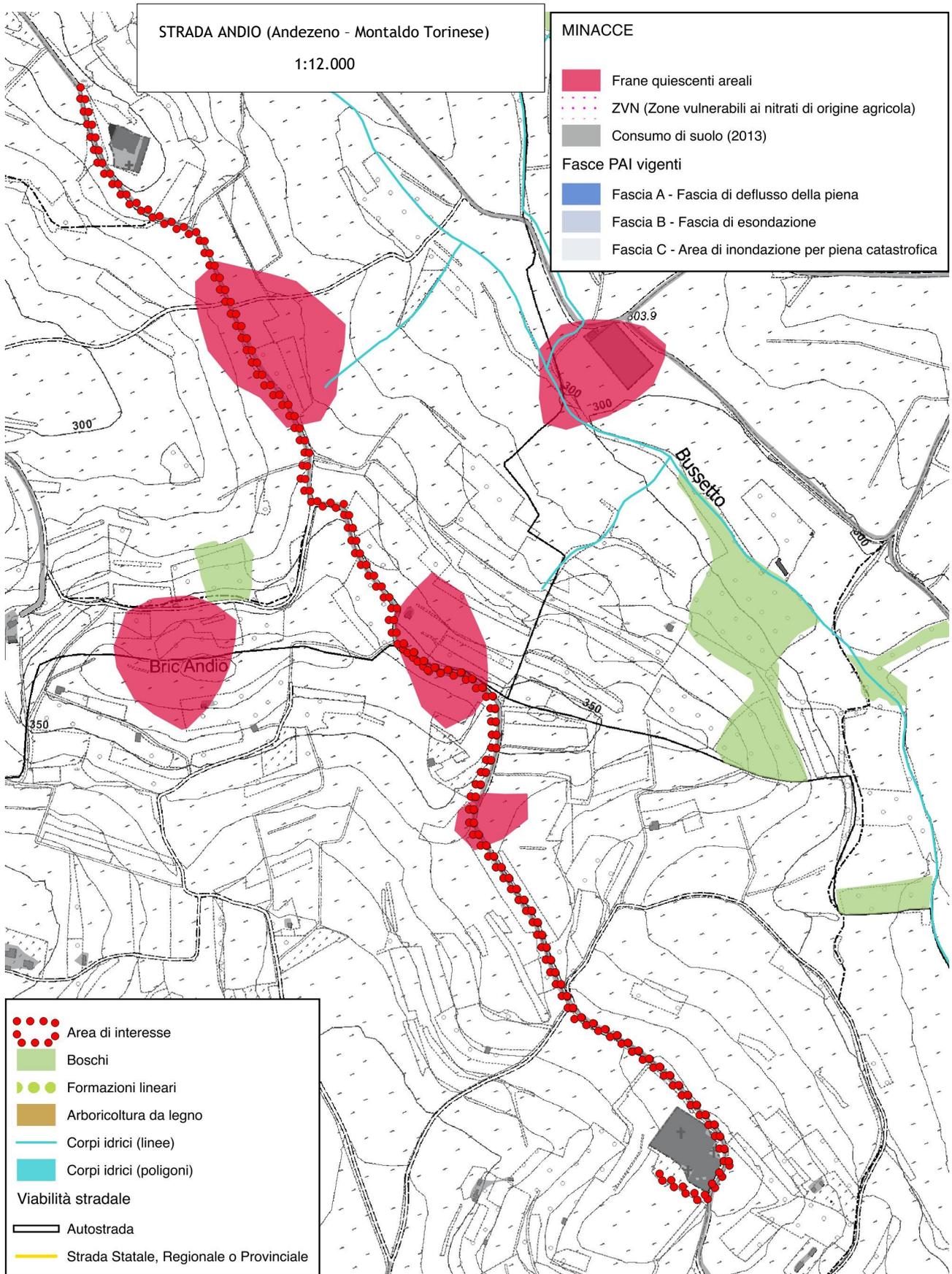
Denominazione	Percorsi ciclabili - Progetto “PISTAAA - La Blue-Way piemontese”
Comune/i	Da ovest verso est: Cambiano, Chieri, Riva presso Chieri, Arignano, Moriondo T.se, Mombello di Torino (più altri comuni esterni alla Z.O.11: Moncalieri, Trofarello, Moncucco T.se, Castelnuovo Don Bosco, Buttigliera d’Asti)
Zona altimetrica	Pianura e collina
Altitudine	Da 240 (Cambiano) a 380 (Arignano-Moncucco) m s.l.m.
Idrografia	Vari bacini idrografici
Viabilità / accessibilità	Il principale percorso individuato consentirebbe di collegare alcuni centri abitati tra loro e con altri comuni esterni alla Z.O.11 (Moncalieri, Castelnuovo Don Bosco, ecc.).
Inquadramento urbanistico (Mosaicatura)	Principali destinazioni d’uso attraversate: residenziale e agricola
Uso del suolo (Land Cover)	Attraversa o tocca quasi tutti gli usi del suolo della Z.O.11
Capacità d’uso dei suoli	Dalla I alla VI classe
Minacce per il suolo	ZVN (Zone vulnerabili da nitrati); siti contaminati
Presenza di aree di elevato interesse naturale	MAB Collina Po - Transition Area
Vocazione dell’area	Turistico-ricreativa Ambientale-naturalistica
Dimensioni di possibile intervento	Percorso principale: circa 50 km
Sintesi dell’idea progettuale	Realizzazione di percorsi ciclabili, utilizzando anche strade bianche, congiungendo tratti di pista ciclabile già esistenti e creando ove necessario nuovi collegamenti.  Obiettivo: collegare i centri abitati, per favorire l’uso della bicicletta come mezzo di trasporto e per rendere il territorio più attrattivo da un punto di vista turistico.  Collegamento della ciclovía con le stazioni ferroviarie di Chieri, Cambiano, Trofarello e individuazione di modalità di trasporto di biciclette sui treni.
Principali ecosistemi	Attraversa o tocca quasi tutti gli ecosistemi presenti nella Z.O.11

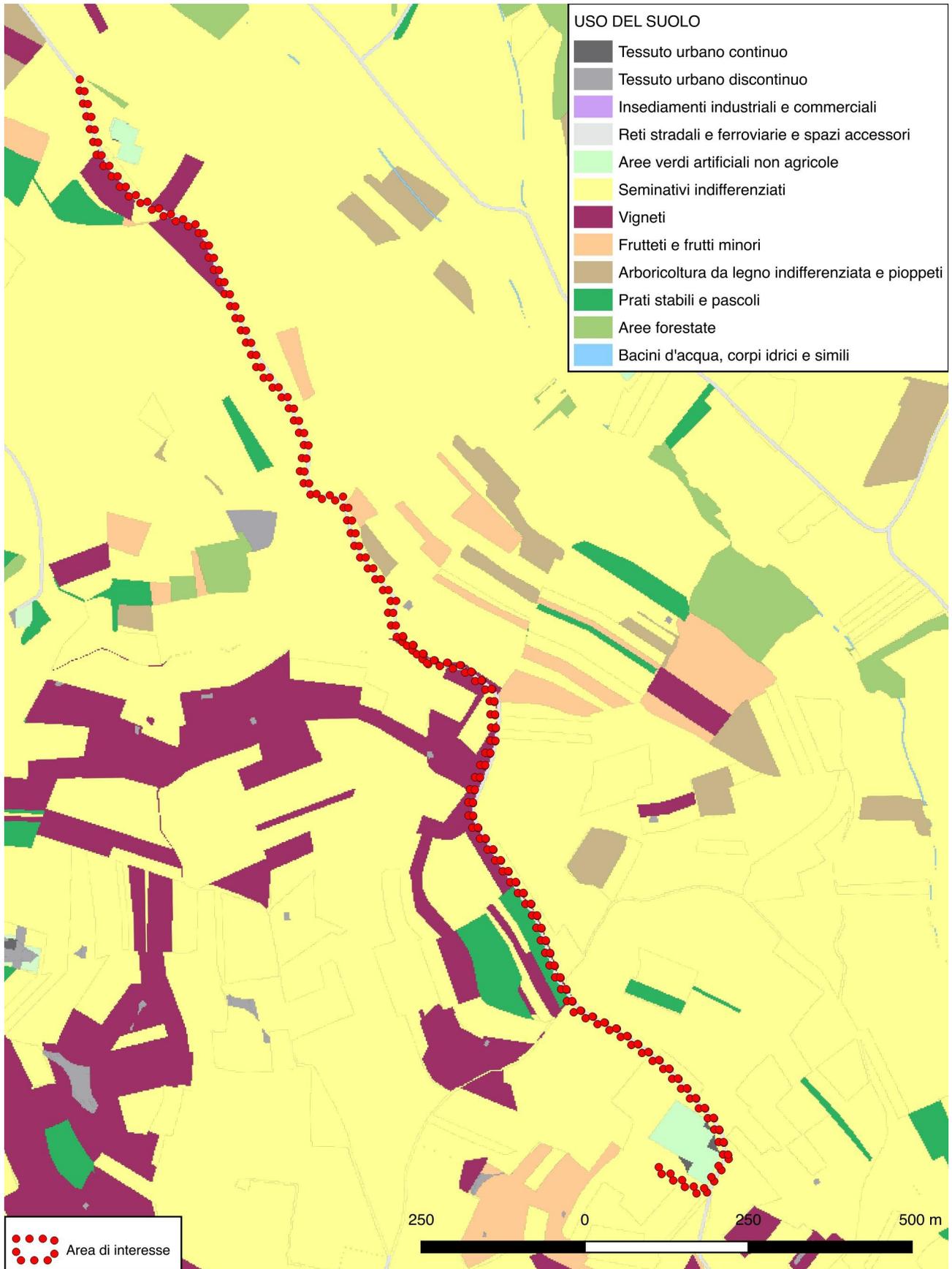




### Azione n.3 - Strada Andio

Denominazione	STRADA ANDIO
Comune/i	Andezeno - Montaldo Torinese
Zona altimetrica	Collina
Altitudine	Circa 350 m s.l.m.
Idrografia	La strada si trova sul crinale tra il Rio Bussetto, a est verso Marentino, e il Rio Santena, a ovest lungo la strada della Rezza
Viabilità / accessibilità	La strada collega i cimiteri di Andezeno e Montaldo Torinese, nonché i rispettivi centri abitati.
Inquadramento urbanistico (Mosaicatura)	Agro-forestale, attrezzature pubbliche e di uso pubblico
Uso del suolo (Land Cover)	Nelle aree limitrofe: seminativi, vigneti, prati stabili
Capacità d'uso dei suoli	III e IV classe
Minacce per il suolo	Il tracciato attraversa delle frane quiescenti.
Presenza di aree di elevato interesse naturale	MAB Collina Po - Buffer Zone (metà tracciato) MAB Collina Po - Transition Area (metà tracciato)
Vocazione dell'area	Turistico - Culturale Ambientale - Naturalistica
Dimensioni di possibile intervento	Circa 3 km
Sintesi dell'idea progettuale	Proposta di valorizzazione di una strada bianca esistente fra i Comuni di Andezeno e Montaldo T.se, denominata "strada Andio", al fine di renderla un collegamento ciclo-pedonale (inserimento segnaletica, informazione/promozione, inserimento di aree di sosta panoramiche dotate di attrezzature per attività sportive, ...).
Principali ecosistemi	Seminativi Vigneti Prati

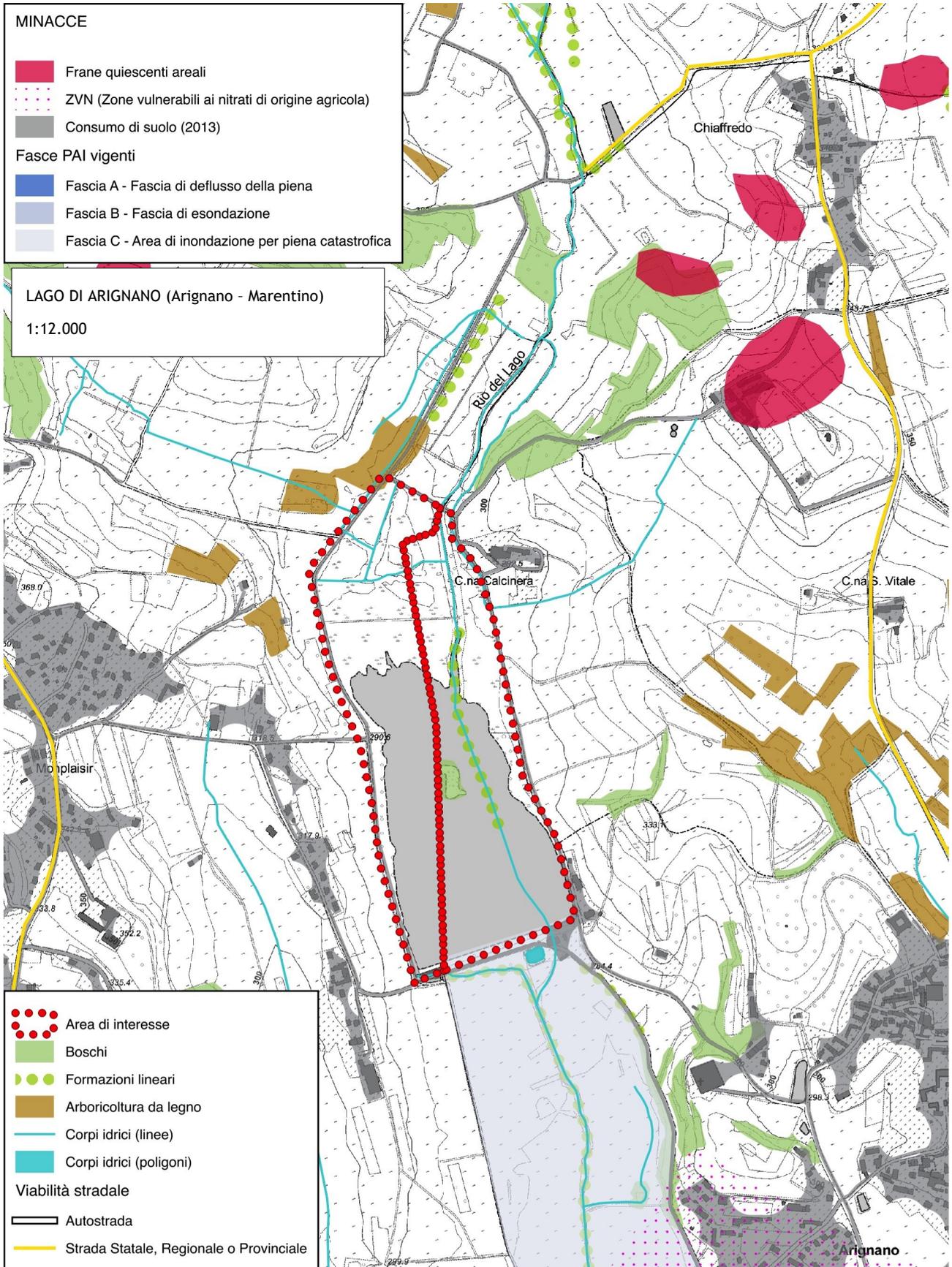


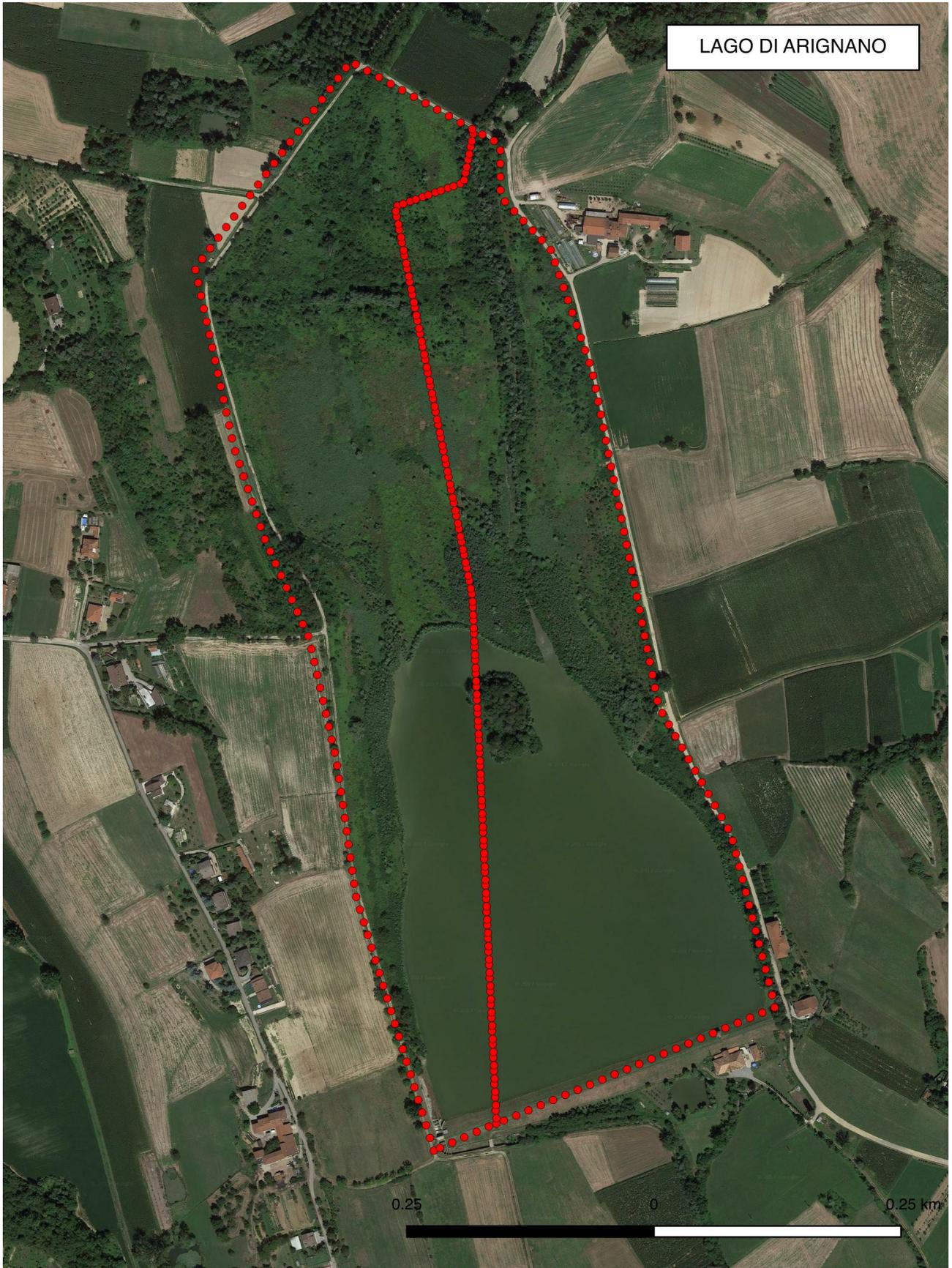




#### Azione n.4 - LAGO DI ARIGNANO

Denominazione	LAGO DI ARIGNANO
Comune/i	Arignano, Marentino
Zona altimetrica	Collina
Altitudine	Circa 280 m s.l.m.
Idrografia	L'invaso raccoglie le acque di alcuni rii che nascono sulla collina di Torino (Rio Nuovo, Rio della Verbia, che confluiscono nel Rio del Lago)
Viabilità / accessibilità	L'area è raggiungibile da Arignano (dal centro o dalla frazione Chiaffredo), o da Marentino (centro)
Inquadramento urbanistico (Mosaicatura)	Idrografia, aree agricole, aree per attrezzature di interesse pubblico
Uso del suolo (Land Cover)	Bacini d'acqua; spazi naturali importanti
Capacità d'uso dei suoli	II classe
Minacce per il suolo	Nessuna minaccia presente
Presenza di aree di elevato interesse naturale	MAB Collina Po - Transition Area Nessuna area protetta istituita, tuttavia il lago/invaso è il più grande specchio d'acqua della collina torinese ed è un importante habitat per l'avifauna.
Vocazione dell'area	Turistico - Culturale Ambientale - Naturalistica
Dimensioni di possibile intervento	Circa 30 ettari
Sintesi dell'idea progettuale	Riqualificazione. Promozione di attività turistiche e di fruizione, compatibili con l'esigenza di tutela della flora e della fauna presenti, con il mantenimento di un livello d'acqua idoneo alla vita delle specie presenti e agli altri usi del lago (irrigazione, spegnimento d'incendi, ...)
Principali ecosistemi	Lago/invaso Vegetazione igrofila spontanea Suoli

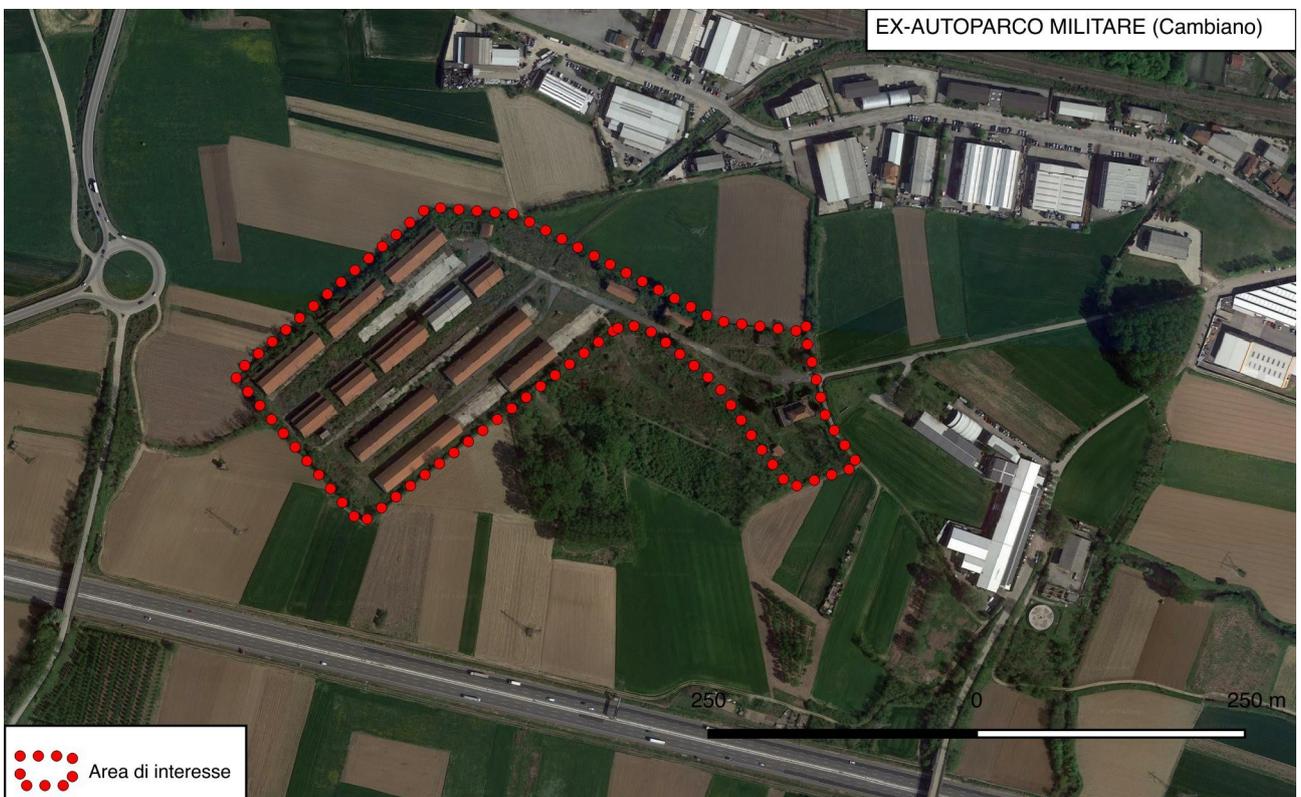
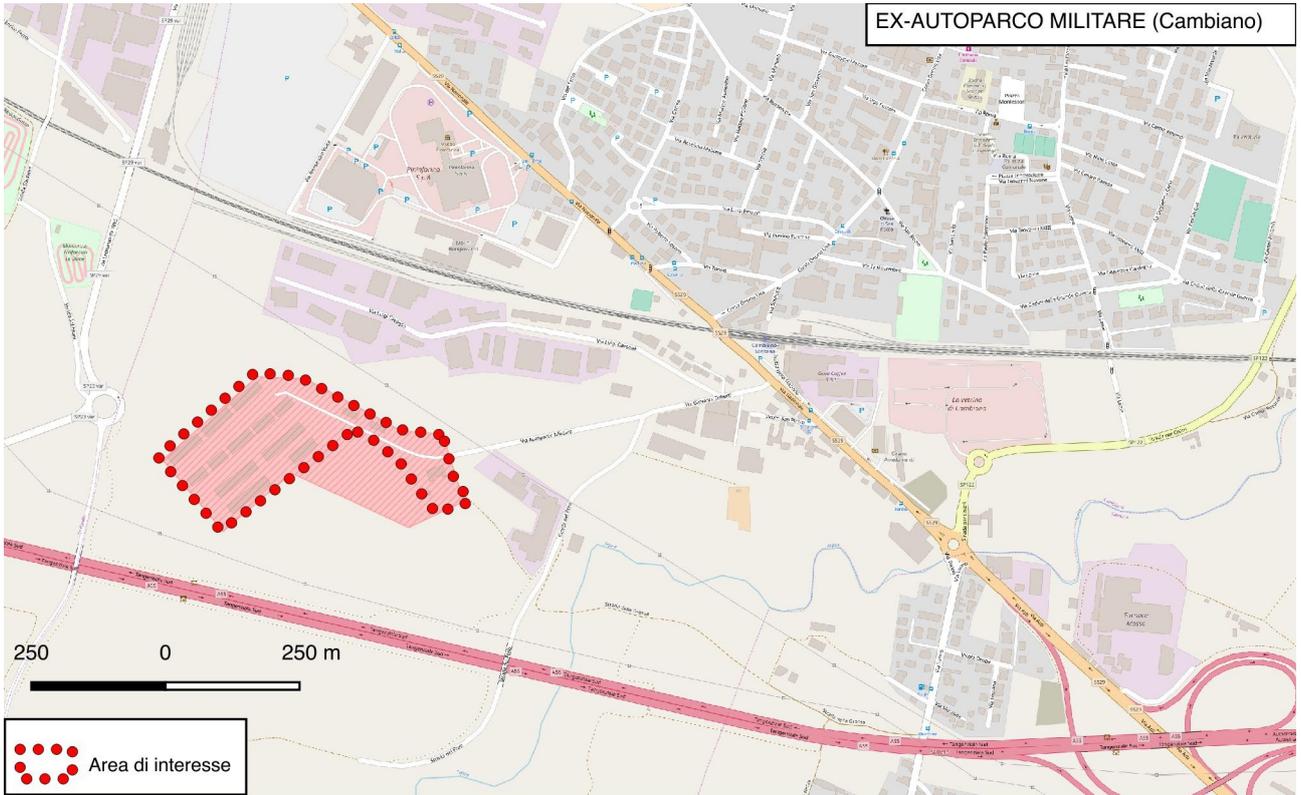






## Azione n.5 - AUTOPARCO MILITARE

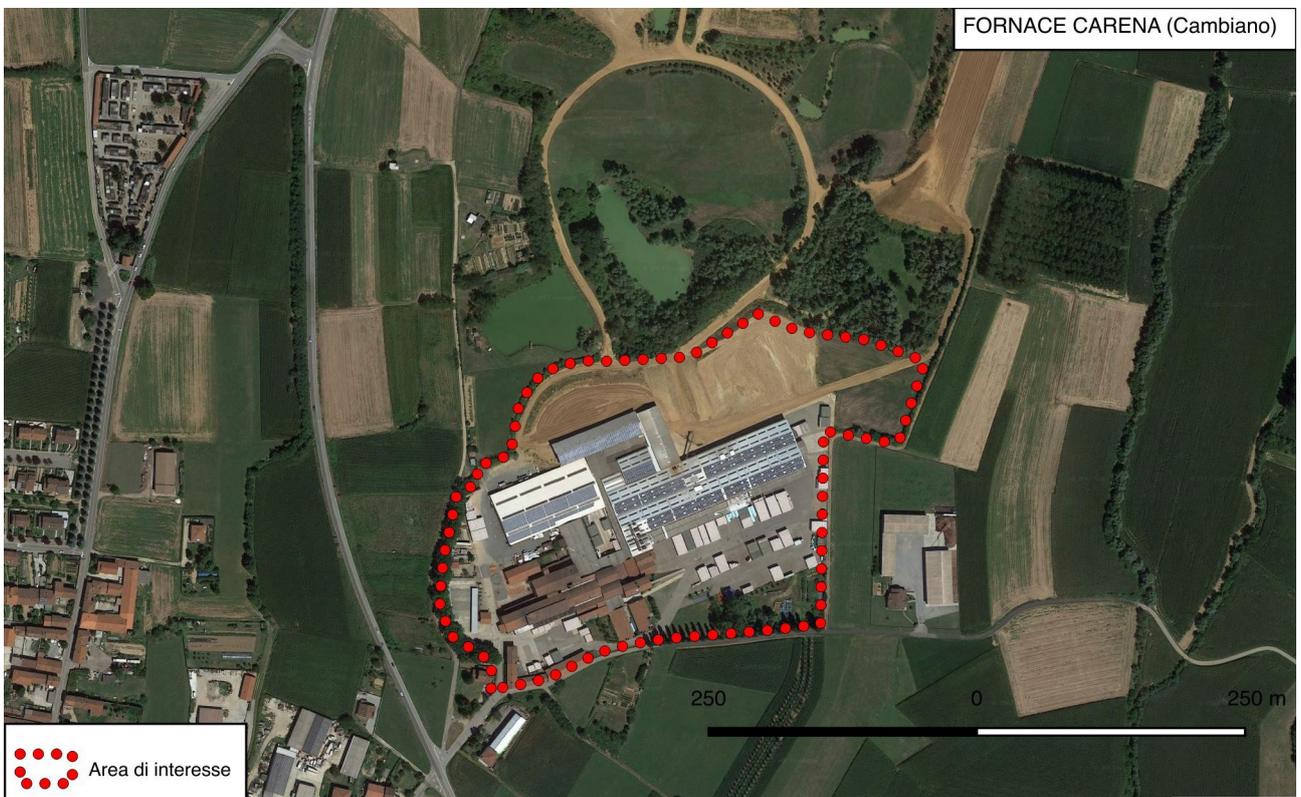
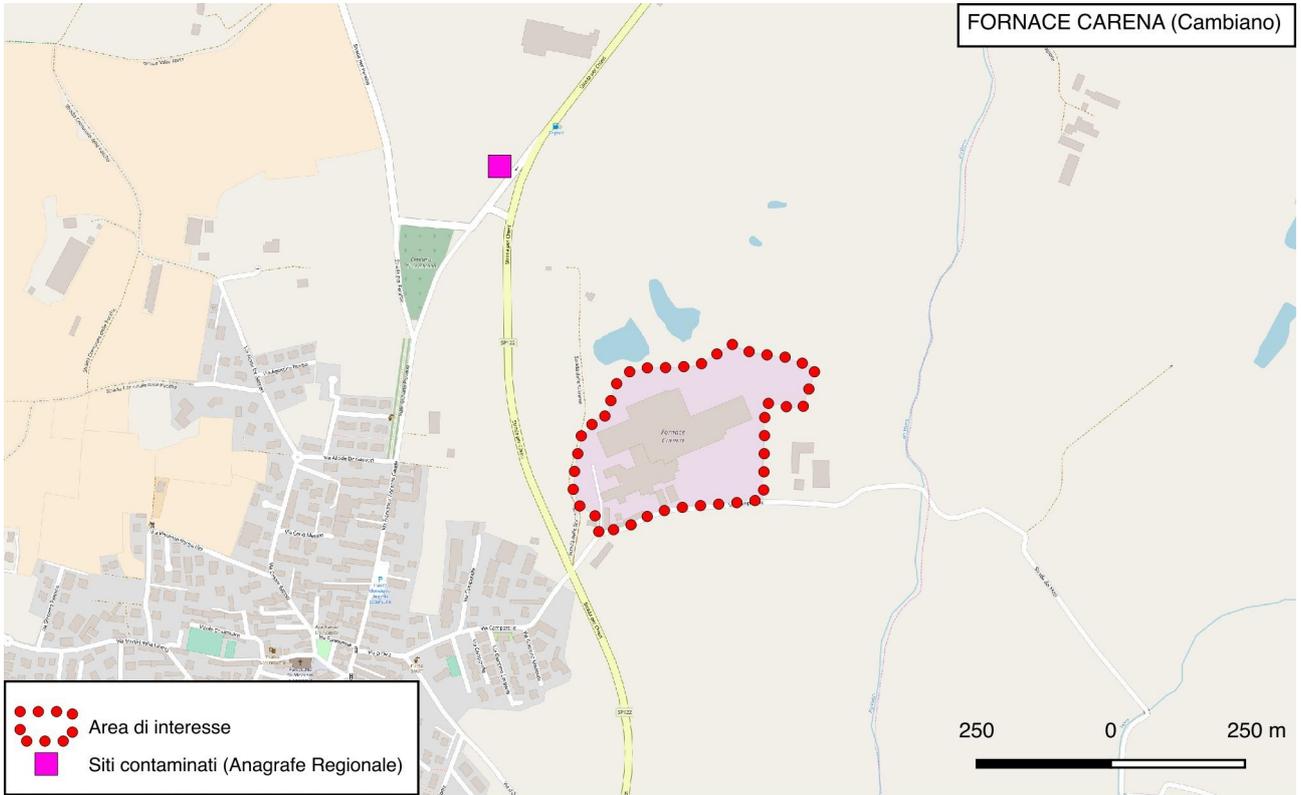
Denominazione	AUTOPARCO MILITARE
Comune/i	Cambiano
Zona altimetrica	Pianura
Altitudine	Circa 250 m s.l.m.
Idrografia	Bacino idrografico del Tepice
Viabilità / accessibilità	L'area è situata a sud del centro abitato di Cambiano, compresa tra la S.S.29, l'autostrada e la ferrovia. È raggiungibile dal centro abitato di Cambiano da Via Autoparco Militare.
Inquadramento urbanistico (Mosaicatura)	Aree per attrezzature di interesse pubblico (di interesse sovracomunale)
Uso del suolo (Land Cover)	Insedimenti industriali, aree verdi artificiali non agricole
Capacità d'uso dei suoli	II classe
Minacce per il suolo	ZVN (Zone vulnerabili da nitrati)
Presenza di aree di elevato interesse naturale	MAB Collina Po - Transition Area
Vocazione dell'area	Produttivo - Terziario
Dimensioni di possibile intervento	Circa 10 ettari
Sintesi dell'idea progettuale	Riqualificazione/valorizzazione dell'area.  Zona ex-Militare (parco veicoli militari), nato come campo d'aviazione a inizio Novecento. Comprende una serie di capannoni di inizio Novecento.  Negli ultimi anni sono state ipotizzate diverse nuove destinazioni (nuovo ospedale unico dell'ASL TO5, centro commerciale, ecc.) ma nessuna è mai partita al momento.
Principali ecosistemi	Vegetazione spontanea n.d.  Aree adiacenti: robinieto, filari di robinia, seminativi





## Azione n.6 - MUNLAB - Ecomuseo dell'argilla

Denominazione	MUNLAB - Ecomuseo dell'argilla
Comune/i	Cambiano
Zona altimetrica	Pianura
Altitudine	Circa 250 m s.l.m.
Idrografia	Bacino idrografico del rio Vajors, affluente del Tepice
Viabilità / accessibilità	L'area è situata a nord-est del centro abitato di Cambiano, in Via Camporelle, nei pressi della S.P.122 per Chieri.
Inquadramento urbanistico (Mosaicatura)	Produttivo Turistico-ricettivo Aree per attrezzature di interesse pubblico (di interesse comunale)
Uso del suolo (Land Cover)	Insedimenti industriali; aree estrattive; aree verdi artificiali non agricole; seminativi
Capacità d'uso dei suoli	II classe
Minacce per il suolo	ZVN (Zone vulnerabili da nitrati); Cave Non distante da un sito contaminato
Presenza di aree di elevato interesse naturale	MAB Collina Po - Transition Area
Vocazione dell'area	Produttivo-Terziario Turistico-Culturale
Dimensioni di possibile intervento	Circa 20 ettari
Sintesi dell'idea progettuale	Area della Fornace Carena, che comprende aree di ex-cava di argilla, in parte naturalizzate, edifici e vecchie fornaci di inizio Novecento per la lavorazione dell'argilla, parzialmente convertiti in ecomuseo. È già sede di un ecomuseo.
Principali ecosistemi	Aree verdi artificiali non agricole Seminativi Aree adiacenti: laghetti da ex-cave; boscaglia; filari; seminativi



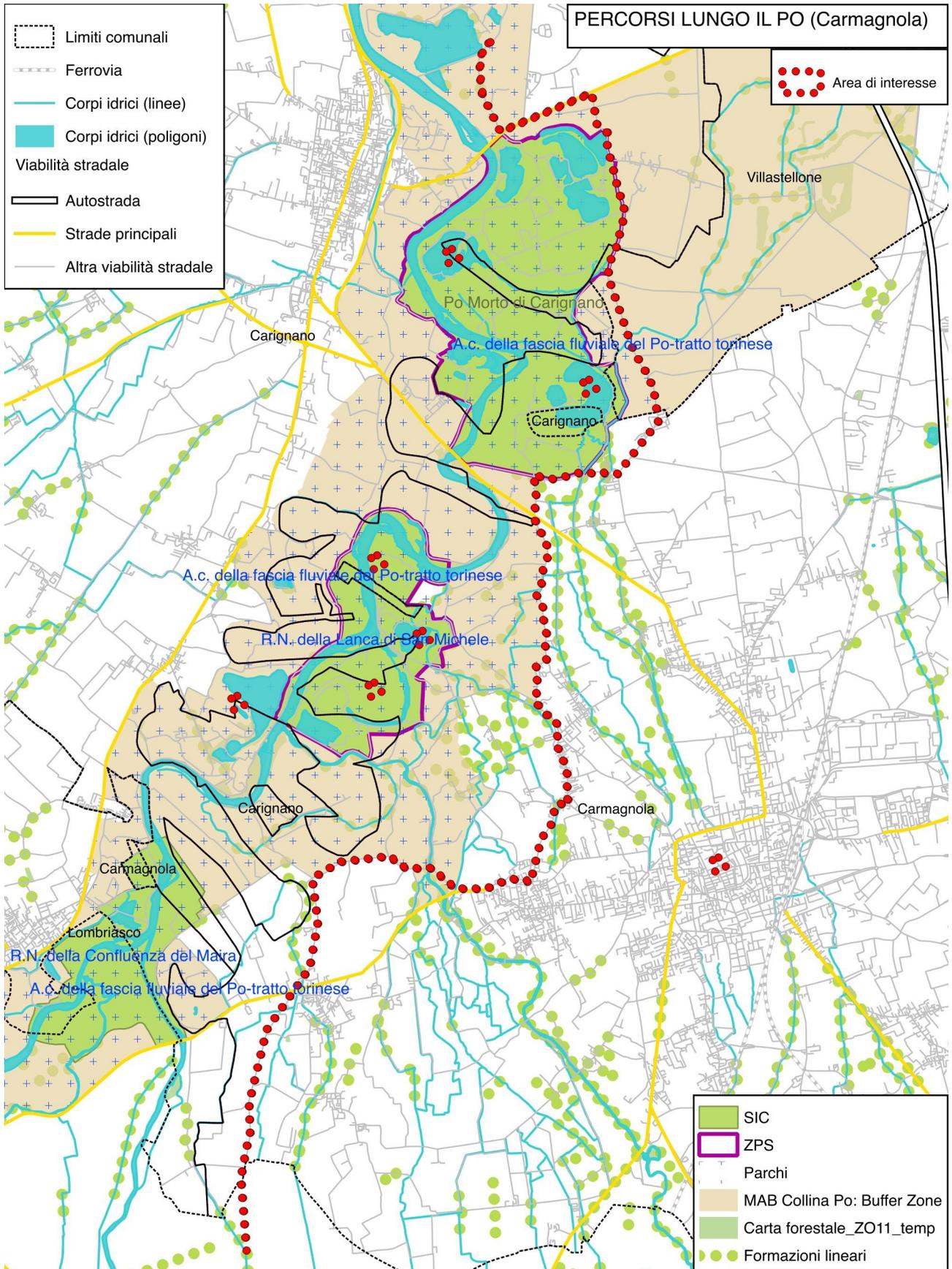


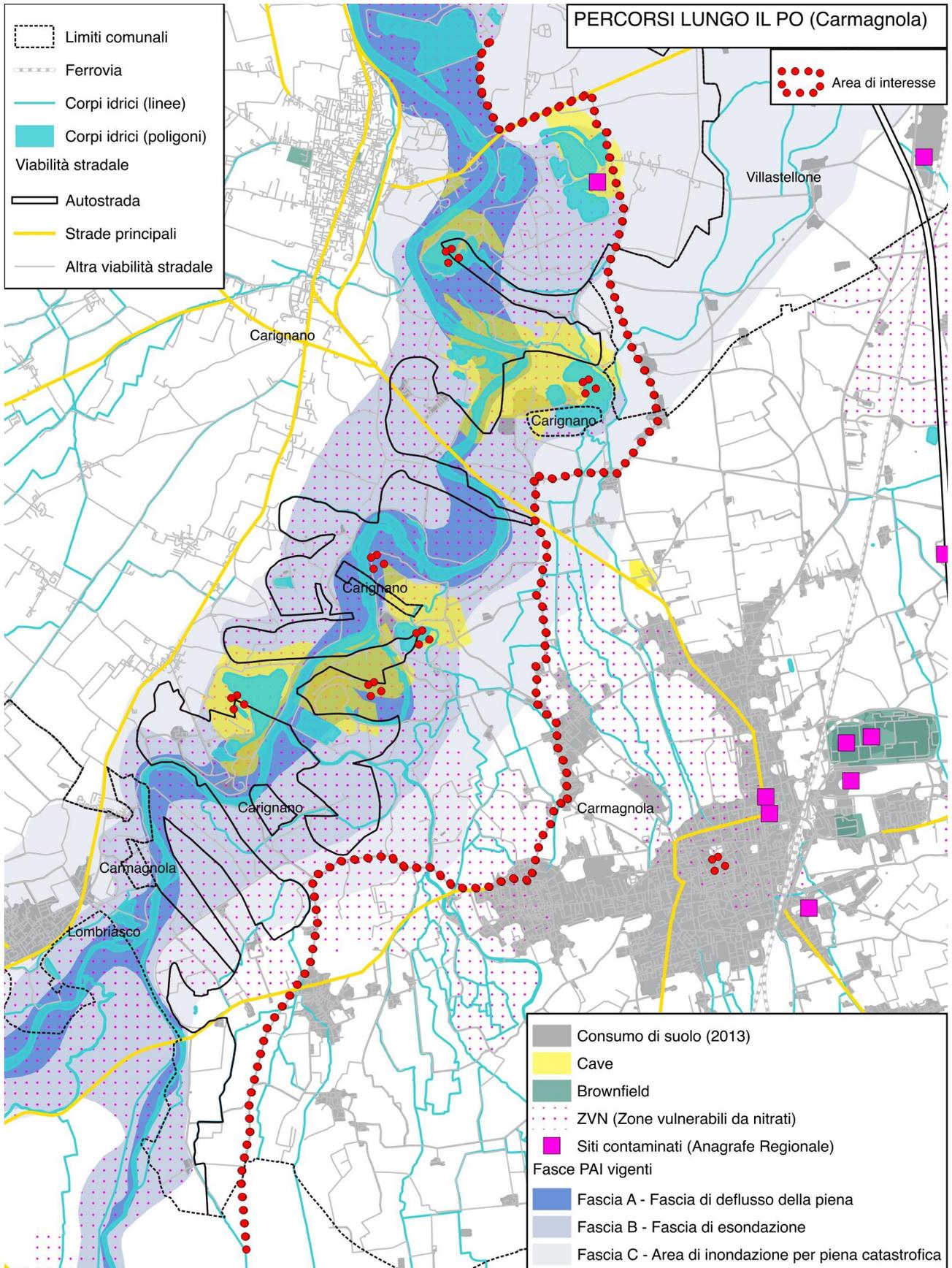
## Azione n.7 - Percorsi ciclabili e ciclopedonali lungo il Po

Denominazione	Percorsi ciclabili e ciclopedonali lungo il Po
Comune/i	Carmagnola, Carignano, Villastellone
Zona altimetrica	Pianura
Altitudine	Circa 240 m s.l.m.
Idrografia	Aree situate lungo il Fiume Po
Viabilità / accessibilità	Le aree interessate dal progetto si trovano nei pressi del Fiume Po e nelle aree comprese tra il Po e Carmagnola. Sono raggiungibili da vari punti, da Carmagnola, Carignano e Villastellone.
Inquadramento urbanistico (Mosaicatura)	Aree agricole Attrezzature pubbliche e di uso pubblico (di interesse sovracomunale)
Uso del suolo (Land Cover)	Principali: bacini d'acqua; aree estrattive; seminativi; aree forestate; prati stabili; tessuto urbano
Capacità d'uso dei suoli	Dalla I alla IV classe
Minacce per il suolo	ZVN (Zone vulnerabili da nitrati); Cave; Fasce A-B-C del PAI
Presenza di aree di elevato interesse naturale	Parchi: - Riserva naturale dell'Oasi del Po morto - Area contigua della fascia fluviale del Po-tratto torinese Siti Natura 2000 (in parte coincidenti con i parchi): - SIC-ZPS Po Morto di Carignano - SIC-ZPS Lanca di San Michele MAB Collina Po - Core Area, Buffer Zone, Transition Area
Vocazione dell'area	Turistico- culturale Ambientale-naturalistica
Dimensioni di possibile intervento	Non definibile al momento
Sintesi dell'idea progettuale	Obiettivo: valorizzazione dell'area dei laghi di cava lungo il Po, in particolare del "Bosco del Gerbasso", anche attraverso l'utilizzo e messa a sistema delle strade bianche che innervano il territorio agricolo e che permettono il collegamento non solo con il centro storico del Comune di Carmagnola ma anche con i Comuni limitrofi, agriturismi e fattorie didattiche. Creazione di segnaletica comune e coordinata sull'intero territorio connesso. Criticità: cava Monviso, attualmente adibita a discarica abusiva. I Laghi di Cava individuati sulla cartografia risultano attualmente utilizzati per l'attività estrattiva (attività produttiva). Ricadono tutti all'interno di aree protette e/o Siti Natura 2000. I progetti di recupero prevedono, oltre la valorizzazione dal punto di vista ambientale, di incrementare la fruibilità delle aree attraverso la predisposizione di parcheggi pubblici, di



	<p>aree attrezzate e la realizzazione di una rete di percorsi ciclabili e pedonali. La città di Carmagnola è dotata di piste ciclabili frammentate e, nell'ottica di una valorizzazione delle risorse turistico/culturali e ambientali/naturali, prive di opportuni collegamenti e di una segnaletica tematica intuitiva e riconoscibile che incentivi l'uso della mobilità sostenibile per gli spostamenti nel tempo libero.</p> <p>La realizzazione di percorsi tematici riconoscibili e segnalati, oltre a migliorare la fruibilità dei luoghi da parte di chi vive sul territorio, potrebbe stimolare anche la nascita di nuove attività turistico/economiche come ad esempio l'affitto di biciclette, segway e bici elettriche, in abbinamento a tour guidati.</p> <p>Le aree naturalistiche derivanti dal recupero ambientale delle cave, al termine del periodo di escavazione, potrebbero essere inserite in programmi di visite guidate a scopo educativo da parte delle scuole.</p>
<p>Principali ecosistemi</p>	<p>Innumerevoli, compresi ecosistemi di elevato interesse naturalistico (Siti Natura 2000 e parchi).</p> <p>I principali:</p> <p>Fiume ed ecosistemi a vegetazione igrofila</p> <p>Laghi artificiali</p> <p>Boschi, boscaglie, filari</p> <p>Seminativi</p>

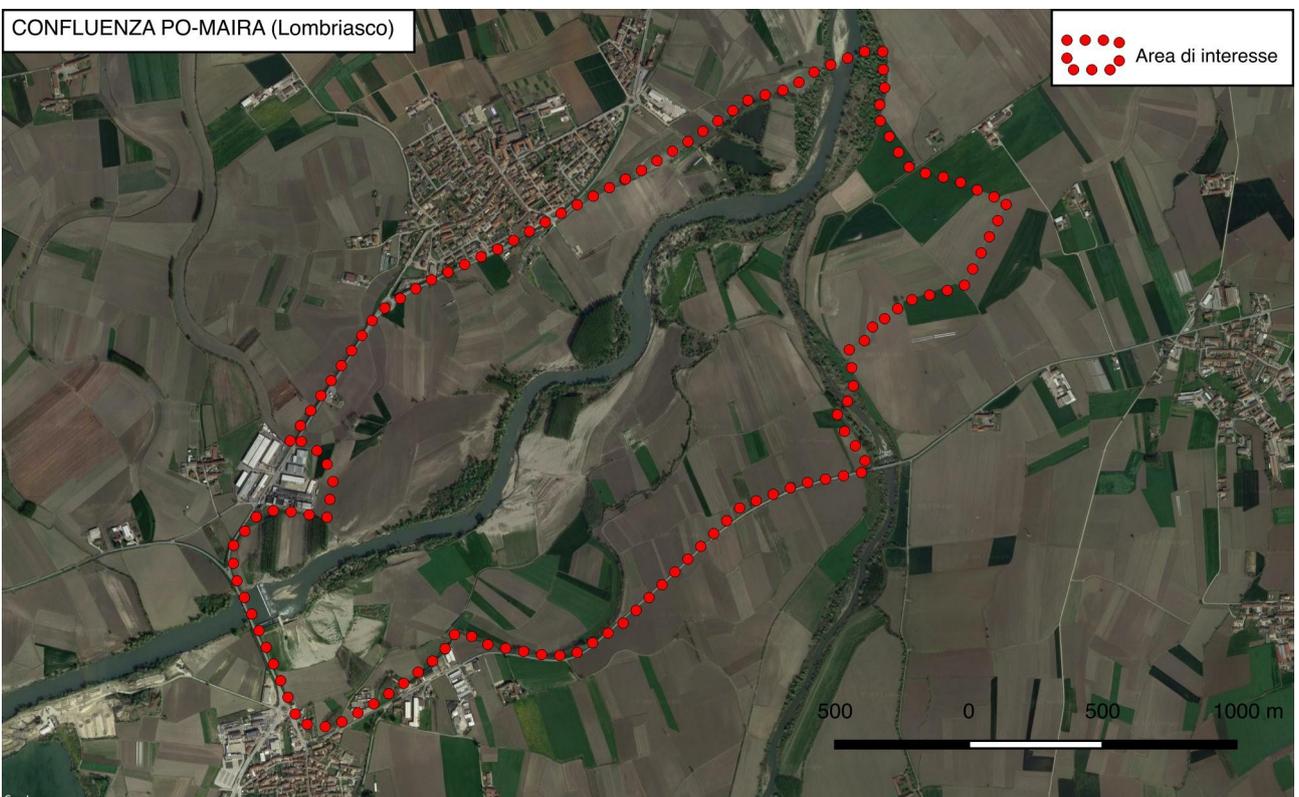
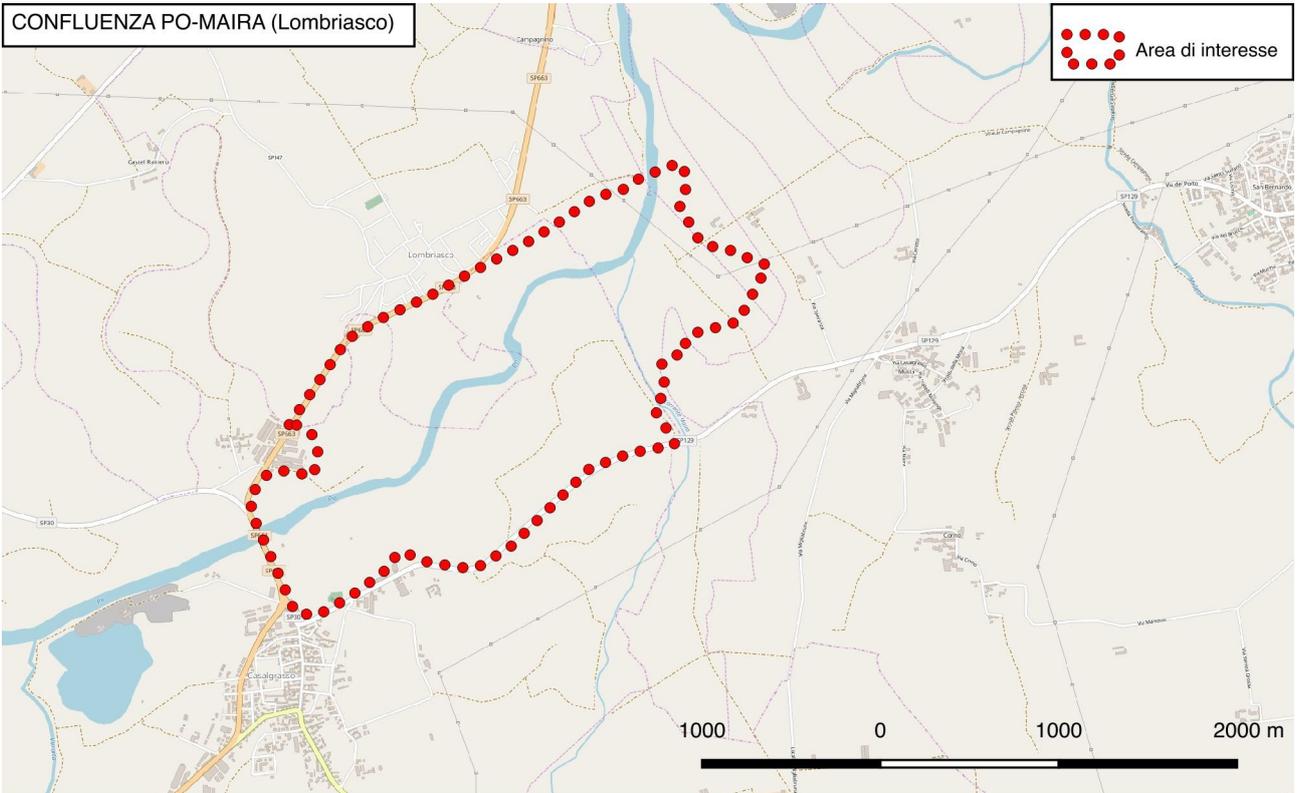






## Azione n.8 - Confluenza Po-Maira

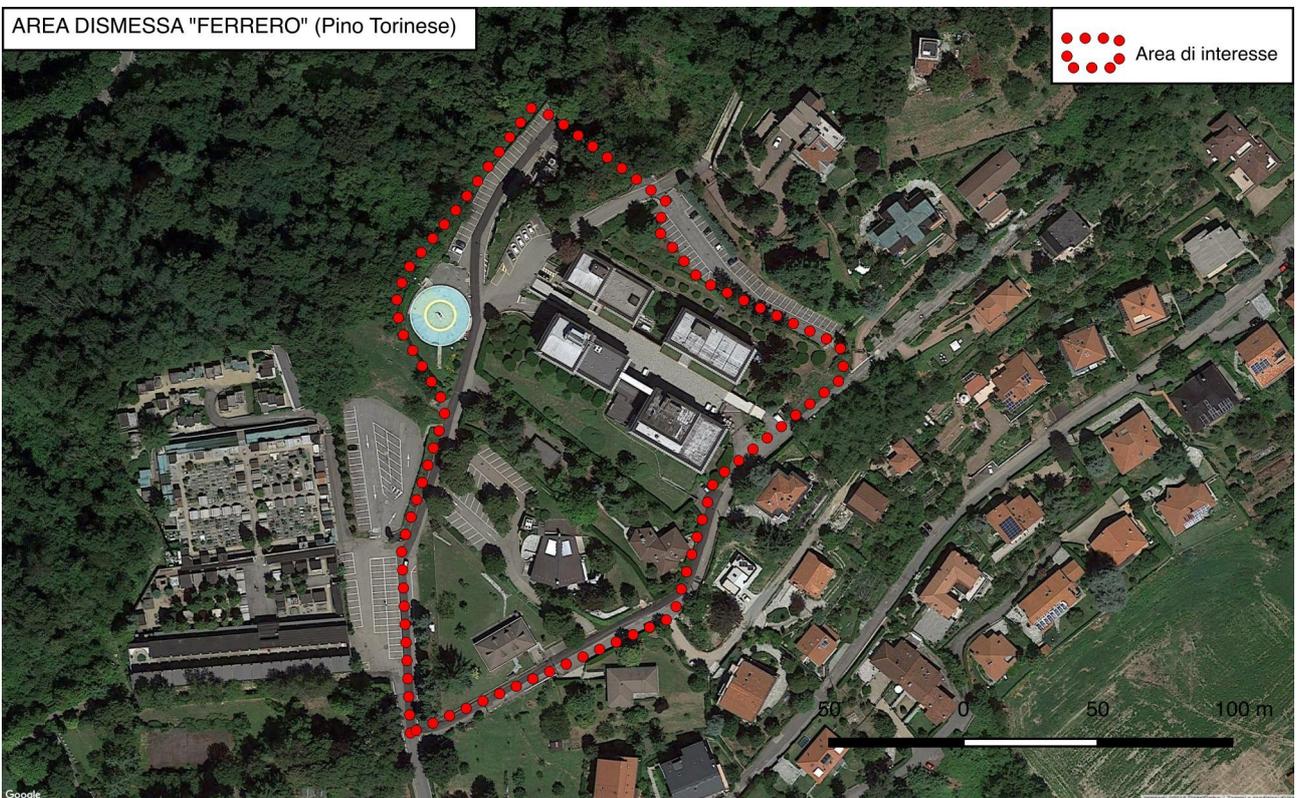
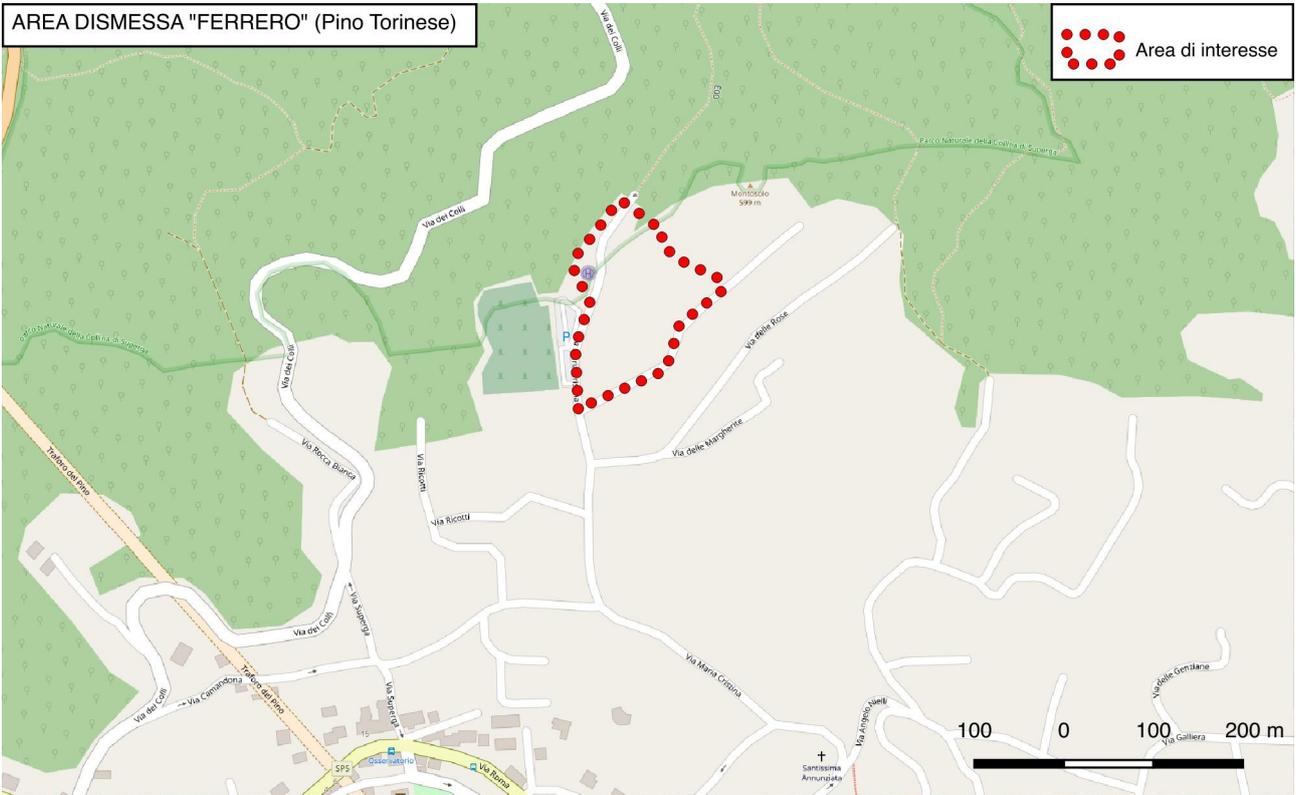
Denominazione	Valorizzazione turistico-fruttiva area fluviale Confluenza Po-Maira
Comune/i	Lombriasco, Casalgrasso (Carmagnola e Carignano per piccole porzioni)
Zona altimetrica	Pianura
Altitudine	Circa 240 m s.l.m.
Idrografia	Fiume Po
Viabilità / accessibilità	L'area è situata tra la S.P. che collega Lombriasco e Casalgrasso, e la S.P. che collega Carmagnola e Casalgrasso.
Inquadramento urbanistico (Mosaicatura)	Agro-forestale
Uso del suolo (Land Cover)	Seminativi; arboricoltura da legno; aree forestate; zone aperte con vegetazione rada o assente; corpi idrici. Presenza di laghetti di ex cave.
Capacità d'uso dei suoli	I-II-III classe
Minacce per il suolo	ZVN (Zone vulnerabili da nitrati); Fasce A-B-C del PAI
Presenza di aree di elevato interesse naturale	Riserva naturale della confluenza del Maira - SIC Confluenza Po-Maira (quasi coincidenti) Area contigua della fascia fluviale del Po-tratto torinese MAB Collina Po - Core Area, Buffer Zone, Transition Area
Vocazione dell'area	Ambientale-naturalistica Turistico-culturale
Dimensioni di possibile intervento	Da definire (intera area: circa 650 ha)
Sintesi dell'idea progettuale	Progetto di valorizzazione dell'area in termini turistico-fruttivi (senza la realizzazione di infrastrutture poiché area di esondazione). Criticità: laghetti abbandonati e perdita di biodiversità dovuta a monocoltura. Possibili interventi: messa in sicurezza e uso turistico-ambientale dei laghetti di cava; realizzazione di percorsi attrezzati per uso turistico (collegati alla ciclovia Monviso); percorsi botanici; realizzazione imbarcadero per canottaggio sul Po; passerella ciclopedonale sul Po (in territorio di Casalgrasso).
Principali ecosistemi	Seminativi Aree forestate (fasce ripariali lungo i corsi d'acqua) Aree a vegetazione igrofila Ecosistema fluviale





### Azione n.9 - Riutilizzo area industriale dismessa (Ferrero)

Denominazione	Riutilizzo area industriale dismessa (Ferrero)
Comune/i	Pino Torinese
Zona altimetrica	Collina
Altitudine	Circa 550 m s.l.m.
Idrografia	Sullo spartiacque tra il Rio dei Piani, che scende nella Valle di Mongreno verso Torino, e un rio che scende nel territorio di Chieri.
Viabilità / accessibilità	Via Montosolo, Via delle Dalie. All'imbocco della "Panoramica"
Inquadramento urbanistico (Mosaicatura)	Terziario Residenziale
Uso del suolo (Land Cover)	Tessuto urbano; aree verdi artificiali non agricole
Capacità d'uso dei suoli	IV classe
Minacce per il suolo	Consumo di suolo
Presenza di aree di elevato interesse naturale	SIC Collina di Superga MAB Collina Po - Buffer Zone
Vocazione dell'area	Turistico-culturale Produttiva (uso attuale/recente)
Dimensioni di possibile intervento	Circa 2 ha
Sintesi dell'idea progettuale	Proposta di riutilizzo di un'area terziaria dismessa di proprietà privata (Ferrero). Area sottoposta a vincoli: - vincolo paesaggistico - c.d. Galassino - ex art 136 Dlgs 42/2004; - vincolo idrogeologico - pericolosità elevata- classe IIIa; - entro la fascia di rispetto cimiteriale (200 m).
Principali ecosistemi	Aree verdi artificiali non agricole



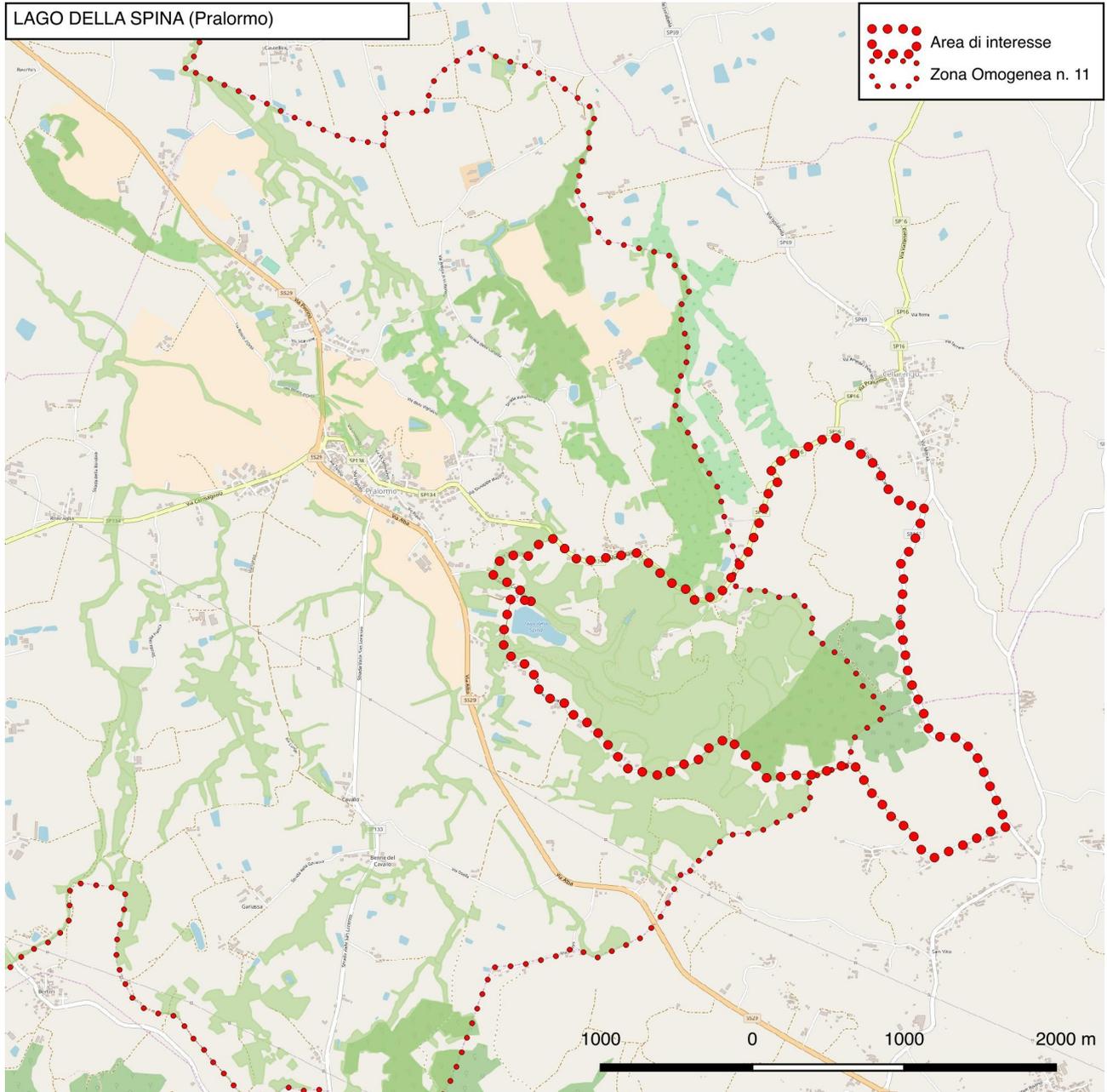


## Azione n.10 - Lago della Spina

Denominazione	Valorizzazione turistico-sportivo-ricreativa del Lago della Spina
Comune/i	Pralormo
Zona altimetrica	Collina
Altitudine	300-350 m s.l.m.
Idrografia	Affluenti del Torrente Banna
Viabilità / accessibilità	Si accede alla diga dalla Strada del Santuario, diramazione della S.S.29 che da Pralormo va verso Alba.
Inquadramento urbanistico (Mosaicatura)	Agro-forestale
Uso del suolo (Land Cover)	Principali usi del suolo nelle aree limitrofe: aree forestate; seminativi; frutteti; tessuto urbano
Capacità d'uso dei suoli	III-IV classe
Minacce per il suolo	Consumo di suolo; frane quiescenti areali
Presenza di aree di elevato interesse naturale	MAB Collina Po - Transition Area
Vocazione dell'area	Ambientale-naturalistica
Dimensioni di possibile intervento	Da definire
Sintesi dell'idea progettuale	<p>Valorizzazione turistico-sportivo-ricreativa del Lago della Spina recentemente recuperato con un progetto del 2011 che ne ha permesso il ripristino della capacità di invaso.</p> <p>L'uso attuale è "turistico" per attività outdoor, per lo più non organizzate e senza strutture ed attrezzature.</p> <p>Le maggiori criticità (tuttavia superate) sono conseguenti all'alluvione del 1994, quando crollò il paramento di valle della diga. Si sono conclusi i lavori di messa in sicurezza della diga (Commissario di Protezione Civile), e sono in fase di autorizzazione i c.d. "invasi sperimentali" per consentire nuovamente la massima capacità di invaso a quota 292,90 m s.l.m.</p> <p>Alto potenziale per attività outdoor (pesca, walking, bird-watching, ...) e di promozione della sostenibilità facilmente integrabili con le altre realtà del paese:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Castello di Pralormo;</li> <li>- M.A.Ter. Museo dell'Acqua e della Terra;</li> <li>- Circuiti di Beicà an bike;</li> <li>- Piedmont Bike Hotel;</li> </ul> <p>e dei Comuni limitrofi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ecomuseo delle Rocche e Centro Outdoor nel Comune di Montà;</li> <li>- Faggeto del Galasso nel Comune di Cellarengo e Pralormo.</li> </ul>



Principali ecosistemi    Boschi; lago; seminativi





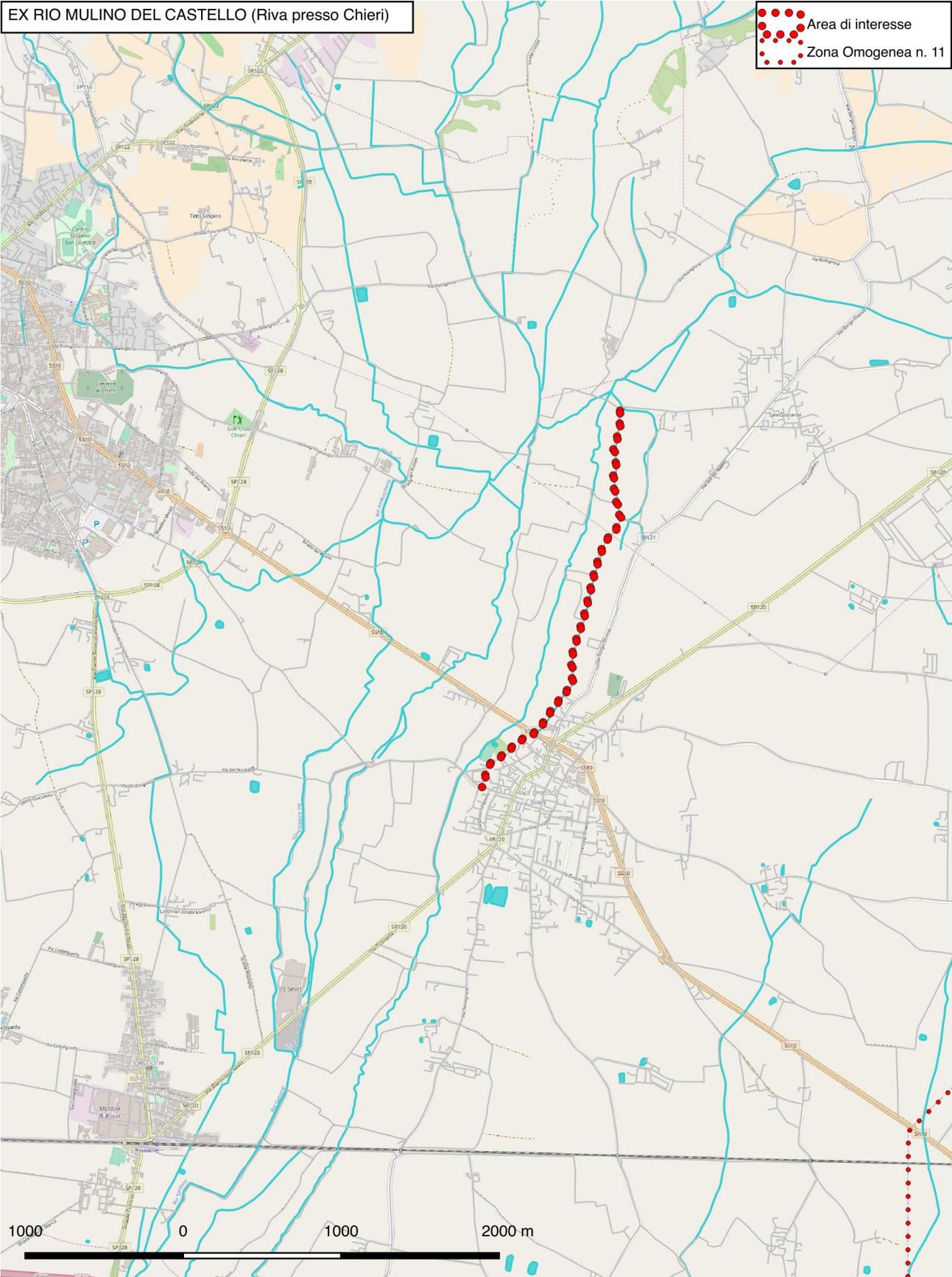
### Azione n.11 - Percorso ciclabile ex Rio Mulino del Castello

Denominazione	Percorso ciclabile ex Rio Mulino del Castello
Comune/i	Riva presso Chieri
Zona altimetrica	Pianura
Altitudine	Circa 260 m s.l.m.
Idrografia	Rio Riassolo, affluente del T.Banna
Viabilità / accessibilità	Parallelo al Via San Domenico Savio (strada che collega Riva presso Chieri ad Arignano)
Inquadramento urbanistico (Mosaicatura)	Aree adiacenti a destinazione: agro-forestale; attrezzature pubbliche e di uso pubblico; residenziale
Uso del suolo (Land Cover)	Aree adiacenti: seminativi; arboricoltura da legno; tessuto urbano
Capacità d'uso dei suoli	II-III classe
Minacce per il suolo	ZVN (Zone vulnerabili da nitrati) Fascia C del PAI
Presenza di aree di elevato interesse naturale	MAB Collina Po - Transition Area
Vocazione dell'area	Turistico-culturale Ambientale-naturalistica
Dimensioni di possibile intervento	Circa 3 km
Sintesi dell'idea progettuale	Utilizzo del letto dell'ex Rio Mulino del Castello, attualmente utilizzato per scopi agricoli (collegamento interpoderale, campi), come percorso ciclabile o ciclopedonale.  Il nuovo percorso ciclabile terminerebbe negli ex giardini di Palazzo Grosso i quali ad oggi sono "deturpati" dalla vicina presenza di un mangimificio industriale che andrebbe bonificato e riqualificato.
Principali ecosistemi	Seminativi Filari arborei



**EX RIO MULINO DEL CASTELLO (Riva presso Chieri)**

 Area di interesse  
 Zona Omogenea n. 11



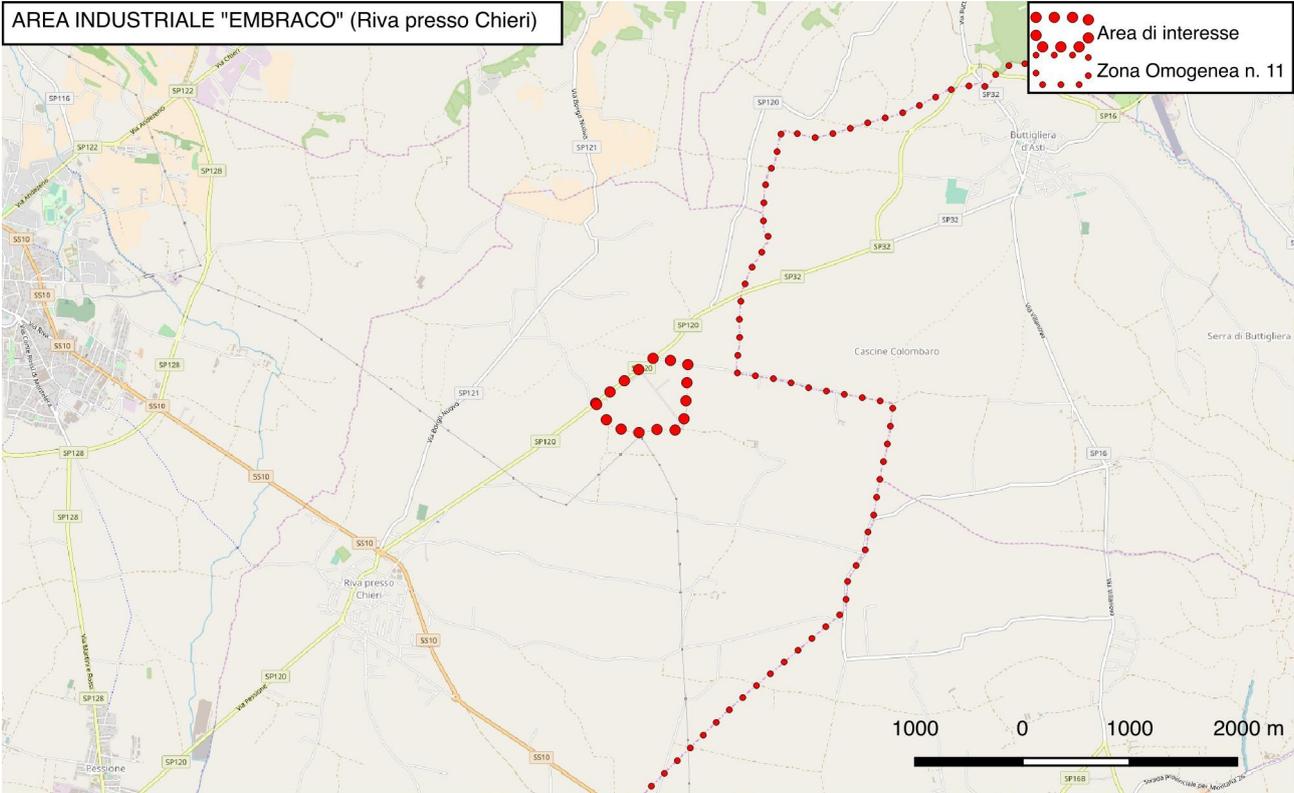


## Azione n.12 - Area industriale “Embraco”

Denominazione	Area industriale denominata “Embraco”
Comune/i	Riva presso Chieri
Zona altimetrica	Pianura
Altitudine	Circa 260 m s.l.m.
Idrografia	Affluenti del Torrente Banna
Viabilità / accessibilità	Lungo la S.P. per Buttigliera d’Asti
Inquadramento urbanistico (Mosaicatura)	Produttivo industriale/artigianale
Uso del suolo (Land Cover)	Insedimenti industriali e commerciali; aree verdi artificiali non agricole
Capacità d’uso dei suoli	Il classe
Minacce per il suolo	Brownfield; Siti contaminati; ZVN (Zone vulnerabili da nitrati)
Presenza di aree di elevato interesse naturale	MAB Collina Po - Transition Area
Vocazione dell’area	Produttiva
Dimensioni di possibile intervento	Circa 80 ha
Sintesi dell’idea progettuale	<p>Necessità di rilanciare la zona industriale, che lamenta problemi di deflusso delle acque di scarico (è attualmente in corso il collegamento al depuratore).</p> <p>Assenza di banda ultra larga necessaria per l’insediamento di nuove aziende.</p> <p>Necessità di mitigare l’impatto visivo-paesaggistico dell’area industriale (piantumazioni, ecc.)</p>
Principali ecosistemi	Aree verdi artificiali non agricole



AREA INDUSTRIALE "EMBRACO" (Riva presso Chieri)



AREA INDUSTRIALE "EMBRACO" (Riva presso Chieri)





## Possibili effetti degli interventi previsti nel programma integrato sui Servizi Ecosistemici

Gli interventi previsti nel programma avranno degli effetti sui Servizi Ecosistemici che potranno essere, in sintesi, di tre tipi:

- ▲ Miglioramento
- ▼ Degradazione
- +/- Indifferente

Per i servizi di approvvigionamento/fornitura, intendiamo il miglioramento come un aumento della produzione attraverso variazioni nell'ambito in cui il servizio viene fornito (ad esempio, la diffusione dell'agricoltura) o l'aumento della produzione per unità di superficie. Si intende che la produzione sia degradata se l'uso corrente supera i livelli sostenibili.

Per i servizi di regolazione, il miglioramento si riferisce a un cambiamento nel servizio che porta a maggiori benefici per le persone (ad esempio, il servizio di regolazione delle malattie potrebbe essere migliorato dall'eradicazione di un vettore noto per trasmettere una malattia alle persone). Degrado dei servizi di regolazione significa una riduzione dei benefici ottenuti dal servizio, sia attraverso un cambiamento del servizio (ad esempio, perdita di talune specie vegetali, con conseguente riduzione dei benefici di protezione da un ecosistema) sia attraverso pressioni umane sul servizio oltre i suoi limiti (ad es. inquinamento eccessivo, che eccede la capacità degli ecosistemi di mantenere la qualità dell'acqua).

Per i servizi culturali, la valorizzazione si riferisce a un cambiamento delle caratteristiche dell'ecosistema che fa aumentare i benefici culturali (ricreativi, estetici, spirituali, ecc.) forniti dall'ecosistema.

Una quarta categoria, i servizi di supporto, non è inclusa nella valutazione in quanto non vengono utilizzati direttamente dalle persone.

La struttura di questa modalità di valutazione è mutuata dalla valutazione dello stato globale dei Servizi Ecosistemici, effettuata dal Millennium Ecosystem Assessment nel 2005<sup>3</sup>.

Nelle fasi più avanzate di progettazione (almeno studio di fattibilità o progetto preliminare) potranno essere valutati gli effetti dei Servizi Ecosistemici, a livello qualitativo, a partire dalla valutazione degli ecosistemi presenti nell'area, attraverso uno schema come quello seguente.

In effetti qui si propone un metodo di valutazione, poiché allo stato attuale della progettualità non è possibile identificare i possibili effetti delle azioni sui Servizi Ecosistemici.

(Per la descrizione/spiegazione delle categorie di SE, si veda la tabella sui Servizi Ecosistemici nel paragrafo 1.4)

---

<sup>3</sup> Millennium Ecosystem Assessment, 2005. *Ecosystems and Human Well-being: Synthesis*. Island Press, Washington, DC (tradotto).



Effetti delle azioni sui Servizi Ecosistemici			
Azione n. ... - .....			
Servizio	Ecosistemi	Effetto ▲ ▼ +/-	Note
<b>Servizi di Approvvigionamento / Fornitura</b>			
Cibo			
Materie prime			
Acqua dolce			
Risorse medicinali			
<b>Servizi di Regolazione</b>			
Clima locale e qualità dell'aria			
Sequestro e stoccaggio del carbonio			
Mitigazione di eventi estremi			
Trattamento delle acque reflue			
Prevenzione dell'erosione e mantenimento della fertilità del suolo			
Impollinazione			
Controllo biologico			
Clima locale e qualità dell'aria			
<b>Servizi Culturali</b>			
Ricreazione e salute mentale e fisica			
Turismo			
Qualità estetica e ispirazione per cultura, arte e design			
Esperienza spirituale e 'senso del luogo'			

Per la valutazione dei Servizi Ecosistemici forniti dal suolo, è anche possibile utilizzare uno strumento realizzato nell'ambito del già citato progetto Life SAM4CP, denominato "PlaySoil".



PlaySoil è uno strumento che valuta gli effetti che i diversi tipi di trasformazione del territorio possono avere sui Servizi Ecosistemici. Lo strumento consente un'immediata lettura della mappatura dei servizi resi dal suolo e permette, seppur in maniera semplificata, di simularne la variazione conseguente all'attuazione di cambiamento di uso del suolo.

I Servizi Ecosistemici forniti dal suolo, presi in considerazione nel progetto SAM4CP e nel simulatore PlaySoil, sono i seguenti:

- Qualità degli habitat (S.E. di supporto)
- Sequestro e stoccaggio di carbonio (S.E. di regolazione)
- Impollinazione (S.E. di regolazione e approvvigionamento)
- Produzione agricola (S.E. di approvvigionamento)
- Produzione di legname (S.E. di approvvigionamento)
- Mitigazione dell'erosione idrica del suolo (S.E. di regolazione)
- Purificazione dell'acqua (S.E. di regolazione)